


vetrina 

Passi nel silenzio

Un libro che raccoglie il suono dei passi. Dalle prime pagine Rachele che cammina nel bosco ha addosso un profumo di libertà che sembra contenere l'odore del bosco, della natura, sembra calarti nella sensazione di quella libertà selvaggia di una corsa. Poi un giorno Rachele rientra a casa e gli abitanti del paese sembrano scomparsi. Attende, paziente come sa essere la natura, ma quando nell'inquietudine degli animali e in quel silenzio obbligato legge qualcosa di inspiegabile e definitivo decide di partire. Vaga, Rachele, fra quelle risposte che in lei si fanno domande, vaga senza dare nulla per scontato. Si accompagna ad un cavallo, che ad un momento la abbandona - a lui si sostituisce un lupo - e quel sentore di vivere il giorno seguente ad una catastrofe non detta fa sì che nemmeno le paure più profonde possano essere date per assolute, ma si rinegozia ogni cosa. E così persino il lupo si avvicina. Non crediate che si addomestichi, no, siamo di fronte ad un incontro, con tutte le complessità che può covare. E il passo successivo è l'incontro con un vecchio, depositario di una memoria lontana e straordinaria, di cose che Rachele non conosce. Ma il passo ora si fa carico di molto. Ha il peso della soli-

**Rachele era nella foresta.
Pioveva dolcemente e le piaceva
camminare, quando pioveva.
Gli odori diventavano penetranti,
e la facevano sentire parte del bosco.
Non le importava bagnarsi,
o sporcarsi di fango.**

tudine conosciuta, dei dubbi, delle nuove domande. Ha il peso di chi decide di sopravvivere, vivere, declinarsi al mondo, nonostante tutto. Un albero potente, a tratti le immagini del bosco si sovrappongono a uno degli illustrati che ho più amato, *Ritratto di una strega*, Mondadori, in seconda edizione intitolato *La strega di Vallebuja* per Cartacanta, dove Piero Ventura sulle parole di Bianca Pitzorno aveva costruito un mondo, un personaggio, una profondità che ancor oggi mi mettono i brividi ogni volta che mi capita di riprenderlo fra le mani. *Lungo il cammino* è così, salvifico pur non essendolo del tutto, lascia un senso di inquietudine maestosa. Nella mia testa la Caterina di Ventura e Rachele si incontrano, o si fondono, pur in destini tanto diversi. Isabella Labate, autrice di albi straordinari per Grimm Press, pur in una illustrazione così fotografica e realistica regala al



Isabella Labate, **Lungo il cammino**, Roma, Orecchio Acerbo, 2015, pp. 56, euro 16,50.

lettore il viaggio dell'immaginazione, lasciando un non detto fra parola e tavola che starà a voi riempire, di tutto il pensiero e il sentimento che porterà entrandovi. Buon cammino.

(vera salton)